

Comunità Pastorale B. V. del Carmelo • APPIANO G. • OLTRONA S. M. • VENIANO

Non c'è peggior sordo

Gesù compie tre gesti sul sordomuto e li rifà su di noi per toccarci, interpellarci, liberarci: *sfiora le orecchie* e le stappa dall'ostinazione, *umidifica con la saliva* le labbra screpolate dall'acidità, *offre un soffio* per smuovere dall'accartocciamento.

Questi gesti richiamano tre sfumature: **udire, ascoltare, sentire**. Si può udire una parola facendola entrare e uscire da noi: mi sfiora e scivola via o mi colpisce e ribalza. Se entra, va al cervello e viene gustata, perché interessa. Se poi anche scende nel profondo, come soffio fa vibrare il cuore e smuove il sentire, "sensazioni" o "sentimenti".

Non sappiamo dialogare perché non vogliamo udire: solo prendiamo tempo per controbattere. È un investimento che insegna a pensare e pesare ciò che si ascolta e si dice. Le parole possono essere fiori o lame. Si incastrano nel cervello e a strapparle via ci si fa male. Anche solo per convenienza, sarebbe meglio rendere le nostre parole leggere, perché può succedere di doversele rimangiare.

Gesù poi fa tacere, per decantare dentro e sentire. Nelle discussioni dolorose puoi udire grida, ascoltare frasi che ti offendono o puoi provare a sentire il dolore nascosto di chi urla.

Un attimo di silenzio ribalta tutto e riapre la comprensione. Come cambierebbe se prima di reagire ci domandassimo se si è solo udito o ascoltato o sentito.

Chi sente davvero assomiglia alle parole che dice. Ho orecchie tappate, labbra acide, solo soffi sbuffanti?

Il Dio di Gesù assomiglia alle parole che dice. A Dio non interessa udire formule a memoria. **Sta ad ascoltare** ogni nostro brontolamento cercando dialoghi, pure quando parliamo di tutto e con tutti tranne che con lui. La sua priorità è sentirci, tanto da preoccuparsi: come ti senti? E lui, a differenza di tanti, aspetta attento la nostra risposta anche se sa che non arriva, perché distratti neanche ascoltiamo.

Chi non ti vuole sentire, non ti sente neanche se urla. Chi ti vuol capire, ti capisce anche se non parli.

Chi se non parli. Perché quando si litiga si urla anche se si è vicini? Di fatto si percepisce una distanza da colmare. Al contrario due innamorati sussurrano perché si sentono uniti tanto che spesso non c'è bisogno di parlare. Per questo Dio non si ode, ma si sente: è sempre lì, a un soffio.



Comunità Pastorale e Parrocchie

DOMENICA 7 luglio	VENIANO ore 16:30 Celebrazione Battesimi
VENERDÌ 12 luglio	APPIANO Giornata penitenziale ore 17:00 - 18:30 in chiesa
DOMENICA 14 luglio	APPIANO Festa della Beata Vergine del Carmelo ore 20:30 fiaccolata dalla chiesa parrocchiale al Carmelo. S. Rosario e solenne inizio della novena del Carmelo

Oratori e Pastorale Giovanile

LUNEDÌ 8 luglio	Inizio vacanze a Corteno Golgi turno 0 (2^a-3^a - 4^a elementare) ore 08:30 partenza dalle scuole medie
	APPIANO dalle ore 07.30 alle ore 17:30 • quinta settimana oratorio estivo in oratorio ad Appiano
DOMENICA 14 luglio	Inizio vacanze a Corteno Golgi turno 1 (5^a elementare - 1^a - 2^a media) ore 08:45 partenza dalle scuole medie • Rientro sabato 20 luglio per le ore 13.00
LUNEDÌ 15 luglio	APPIANO dalle ore 14:00 alle ore 17:30 • sesta settimana oratorio estivo in oratorio ad Appiano
DOMENICA 21 luglio	Vacanza a Cervia per la 3^a media ore 06:00 partenza dalle scuole medie • Rientro sabato 27 luglio per le ore 13:30-14:00

LITURGIA VIVA

Capire il disagio

È bene approfondire le dinamiche che sono alla base dell'azione/partecipazione rituale, verificando quali debbano essere gli orizzonti di comprensione della realtà, dell'uomo e dell'azione rituale, in vista di aprire possibili vie per "riconsegnare la liturgia ai giovani e i giovani alla liturgia". L'uomo d'oggi da tempo non è più capace dell'atto (di culto), anzi non ne ha più cognizione. Non solo i giovani, ma anche gli adulti e i fanciulli vivono un

"disagio" davanti al celebrare cristiano; le difficoltà delle giovani generazioni, il loro allontanamento dalla liturgia, è lo specchio evidente della fatica dei nostri contemporanei con i riti cristiani, della perdita della loro capacità simbolica.

Per questo motivo il percorso di riscoperta del fondamento della partecipazione attiva è decisivo per elaborare itinerari di formazione liturgica per ciascun membro del popolo di Dio.